



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA ELETTRONICA

PROGETTO DI UN SINTETIZZATORE MUSICALE CONTROLLATO IN TENSIONE

Relatore: Prof. Matteo Meneghini

Laureando: Filippo Gottardo
Matricola: 1220991

Indice

Introduzione e Specifiche di Progetto	4
1 Generazione dei Segnali Principali	7
1.1 Rampa	7
1.2 Triangolo	10
1.3 Adattamento dei Segnali di Clock	12
2 Convertitore Tensione-Frequenza	14
3 Condizionamento dell'Ingresso	17
3.1 Convertitore Lineare-Esponenziale	17
3.2 Somma di più Ingressi	19
3.3 Clipper	20
4 Modalità di Funzionamento	21
5 Generazione dei Segnali Secondari	22
5.1 Onda Quadra	22
5.2 Dente di Sega	23
5.3 Sinusoide	24
5.4 Impulso	24
6 Stadi di Uscita	26
7 Protezione del Circuito	27
8 Composizione delle Schede	28
Considerazioni Finali e Conclusioni	29

Introduzione e Specifiche di Progetto

In questa tesi viene discussa la progettazione di un sintetizzatore musicale compatibile con lo standard modulare più diffuso al giorno d'oggi, ovvero Eurorack [**eurorack**]. Più precisamente si vuole realizzare un generatore di segnali che offra la possibilità di essere controllato in tensione (Voltage Controlled Oscillator, o VCO in breve). In questo modo, applicando dei segnali variabili nel tempo in ingresso al modulo, si è in grado di variare dinamicamente la frequenza dei segnali in uscita.

Il range scelto per tale variazione comprende la fascia di frequenze utili nello spettro audio, quindi da poche decine di Hz a circa $7kHz$. Si desidera inoltre, la possibilità di convertire a piacere il funzionamento del modulo in oscillatore a bassa frequenza (Low Frequency Oscillator, o LFO), spostando quindi il range di frequenze disponibili da frazioni di Hz a qualche decina di Hz .

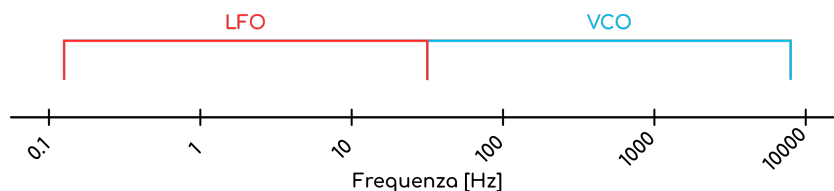


Figura 1: Range di funzionamento in scala logaritmica

In modalità VCO quindi, il modulo produrrà dei segnali che attraverso un adeguato sistema potranno essere ascoltati, mentre in modalità LFO il circuito produrrà dei segnali lentamente variabili nel tempo, utili per la modulazione e il controllo di parametri in altri moduli eventualmente presenti nel sistema.

Le forme d'onda desiderate sono quelle base, ovvero:

- Sinusoide;
- Onda Quadra;
- Triangolo;
- Rampa;

- Dente di sega (sebbene nel range VCO non risulti particolarmente differente dalla rampa in termini di suono, per quanto riguarda il funzionamento LFO la differenza è radicale, poichè il segnale viene solitamente utilizzato come modulante);

inoltre, come verrà illustrato più avanti, risulta piuttosto semplice anche estrarre un segnale a impulso, rigorosamente alla stessa frequenza di quelli già generati. Tale segnale può essere utilizzato per scopi simili a quelli dei segnali in uscita in modalità LFO.

Per quanto riguarda le specifiche sui livelli di tensione, si vogliono imporre i seguenti intervalli di valori:

- Segnali audio (i 5 elencati poco sopra): $\pm 5V$;
- Segnali logici (impulso): $(0V, 5V)$;
- Tensione di ingresso: $(0V, 8V)$ in modalità $1V/Octave$, ovvero facendo in modo che ad un incremento di $1V$ corrisponda un raddoppio di frequenza, cioè un'ottava;
- Alimentazioni: $\pm 12V$ e $+5V$;

Le specifiche sopra riportate sono prese dallo standard Eurorack.

Altre caratteristiche volute sono:

- Manopole per il controllo del "volume" di segnali in ingresso e uscita, ad eccezione dell'impulso;
- Manopole per il controllo manuale della frequenza;

Raccogliendo tutti questi dettagli possiamo iniziare a pensare ad una interfaccia utente, riportata in figura 2, in modo da rendere più chiaro al lettore il prodotto finale.

Si decide di realizzare l'intero circuito senza l'utilizzo di microcontrollori o sistemi programmabili. Tale scelta viene presa per mettere alla prova più competenze possibili tra quelle acquisite durante gli anni di studio. Si potrebbe infatti realizzare il tutto con un microcontrollore dotato di forme d'onda densamente campionate salvate in memoria. Altro motivo per il quale si sceglie questa strada è per avere ogni segnale su un canale a sè in modo da poter usufruire di ognuno contemporaneamente.

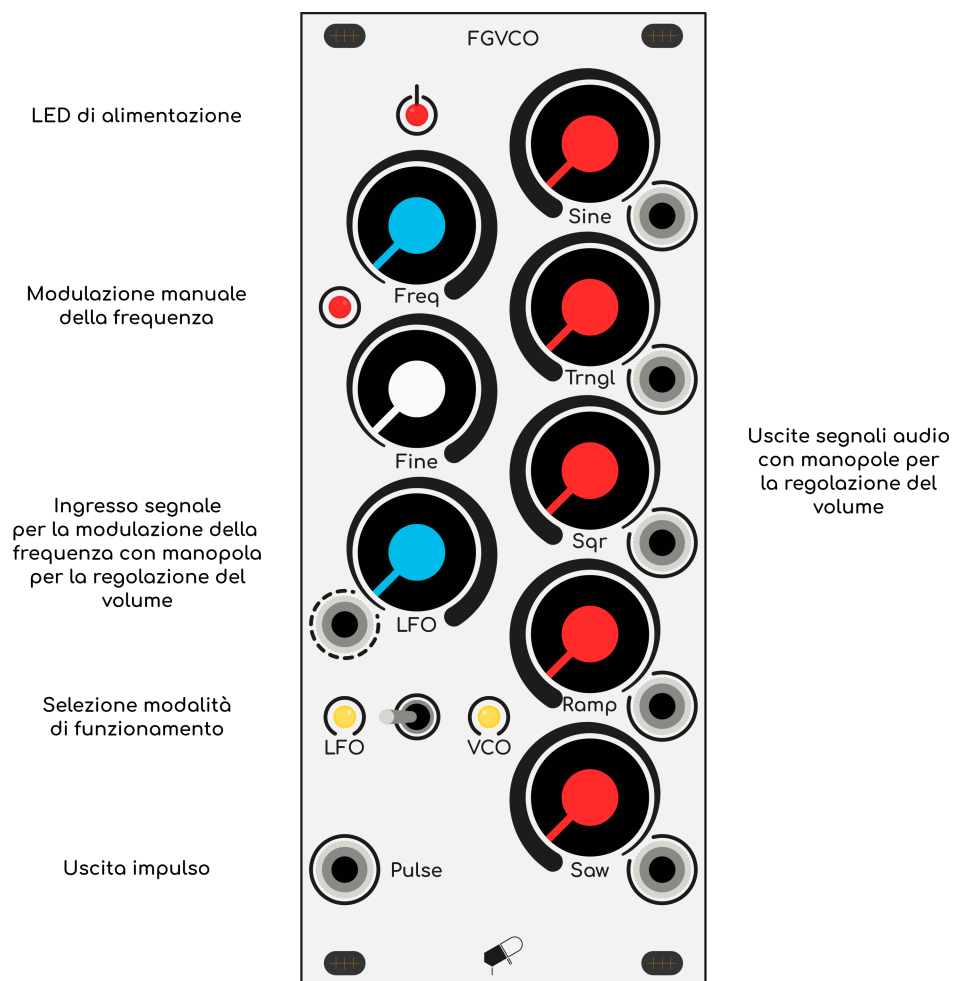


Figura 2: Pannello frontale del modulo

1. Generazione dei Segnali Principali

Per la realizzazione del segnale a rampa e a triangolo si decide di procedere in ogni caso per via digitale, utilizzando dei contatori binari abbinati ad un convertitore digitale-analogico.

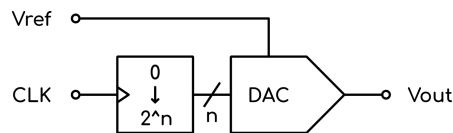


Figura 1.1: Schema a blocchi generale di un generatore di segnale

1.1 Rampa

Principio di Funzionamento

Per la generazione del segnale a rampa, si fa uso di un contatore unidirezionale, ovvero in grado di contare automaticamente da 0 a 2^n , dove n corrisponde al numero di bit, semplicemente fornendo un segnale di clock adeguatamente dimensionato. Maggiore il numero di bit n , maggiore sarà la precisione del nostro segnale e quindi minore l'intensità del rumore generato.

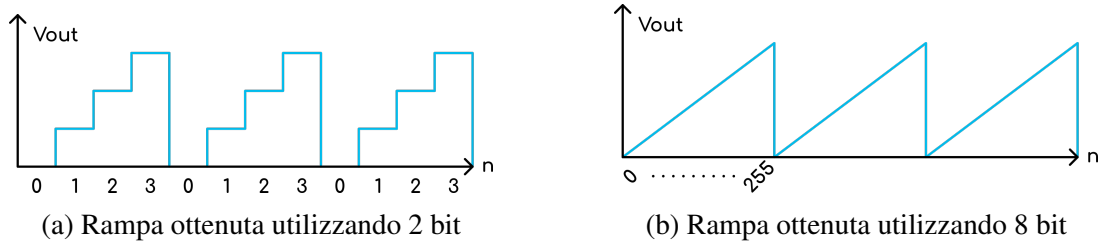


Figura 1.2: Confronto tra contatori unidirezionali con diverso numero di bit

Tuttavia aumentando il numero di bit del contatore, è facile intuire che, a parità di frequenza del segnale in uscita, la frequenza del segnale di clock debba necessariamente aumentare.

Vale quindi la seguente relazione:

$$f_{signal} = \frac{f_{clk}}{2^n}$$

poichè il contatore deve effettuare un conteggio completo in un periodo del segnale in uscita. Questo implica un limite massimo al numero di bit del contatore.

Un valore ottimale per il numero di bit è 8, valore che ci consente infatti di limitare al MHz la frequenza del clock, contare fino a 255 e dividere l'intervallo di tensione d'uscita in altrettanti livelli, ottenendo quindi una variazione di

$$V_{step} = \frac{2V_{ref}}{2^n} = \frac{10V}{256} \approx 39mV$$

per ogni singolo bit (scegliendo $V_{ref} = +5V$).

Lo schema a blocchi diventa quindi il seguente:

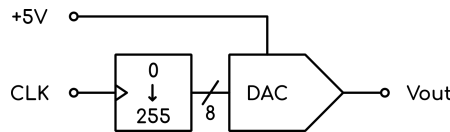


Figura 1.3: Schema a blocchi del sottosistema per la generazione della rampa

A questo punto possiamo calcolare le frequenze del segnale di clock da generare, andando a vedere quali sono le frequenze desiderate:

- Valore minimo (nota A0): $f_{signal-min} = 27.5Hz \rightarrow f_{clk-min} \approx 7kHz$ a cui corrisponderà un ingresso di $0V$;
- Valore massimo (nota A8): $f_{signal-max} \approx 7kHz \rightarrow f_{clk-max} \approx 1.8MHz$ a cui corrisponderà un ingresso di $8V$;

estendendo quindi il range di funzionamento lungo 8 ottave.

Componenti Utilizzati e Schemi Elettrici

Si passa ora alla scelta dei componenti per la realizzazione del blocco circuitale.

- Contatore: 74HC590 [**74hc590**];
- DAC: DAC0800 [**dac0800**];

Per il circuito DAC si utilizza lo schema a pg.10 del relativo datasheet del componente. Tale configurazione ci permette infatti di convertire il dato binario in un valore compreso nell'intervallo $\pm V_{ref} = \pm 5V$ e $-V_{ref} = -5V$, tuttavia si utilizzano un amplificatore operazionale e dei resistori di valore differente (rispettivamente TL074 [**tl074**] e $R_L = \bar{R}_L = R_{ref} = 3.3k\Omega$). Si noti che anche V_{ref} viene scelta diversa rispetto allo schema nel datasheet ($+5V$), in modo da garantire le specifiche di progetto sul segnale in uscita.

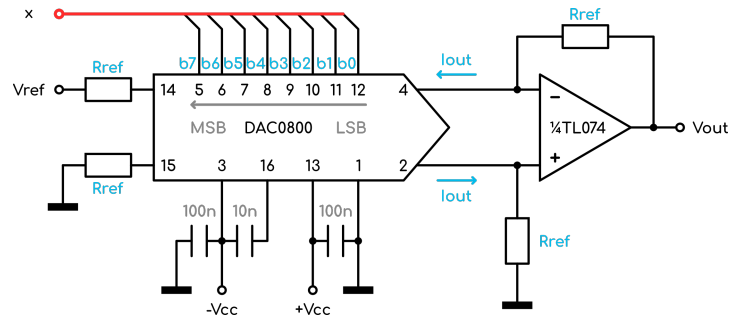


Figura 1.4: Schema elettrico del DAC, $\pm V_{cc} = \pm 12V$

Il DAC eroga una corrente I_{out} proporzionale all'ingresso binario x , la quale viene poi convertita in una tensione con un operazionale, in questo modo la tensione d'uscita sarà legata al valore digitale in ingresso secondo la seguente relazione:

$$V_{out} = V_{ref} \left(\frac{2x - 255}{256} \right) = 5 \left(\frac{2x - 255}{256} \right) [V]$$

Il contatore invece viene collegato nel seguente modo:

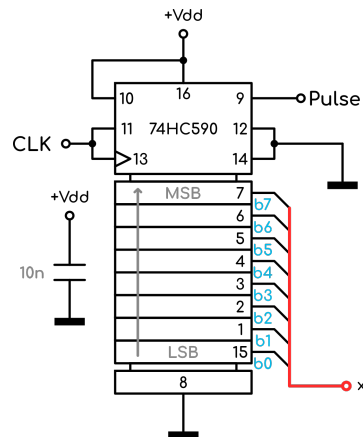


Figura 1.5: Schema elettrico del contatore per l'onda a rampa, $V_{dd} = +5V$

Si noti l'uscita "Pulse" in figura 1.5 dalla quale viene prelevato il segnale a impulso precedentemente accennato, di cui si parlerà più in dettaglio nei successivi capitoli.

Collegando i due blocchi insieme quindi, l'andamento della tensione V_{out} sarà simile a quello rappresentato in figura 1.2b e ad ogni impulso di clock corrisponderà un gradino di tensione di circa $40mV$ come calcolato precedentemente.

Risultati Pratici

Andiamo ora a verificare la correttezza del circuito realizzato. Il setup di misura è il seguente:

Si osservano le seguenti forme d'onda:

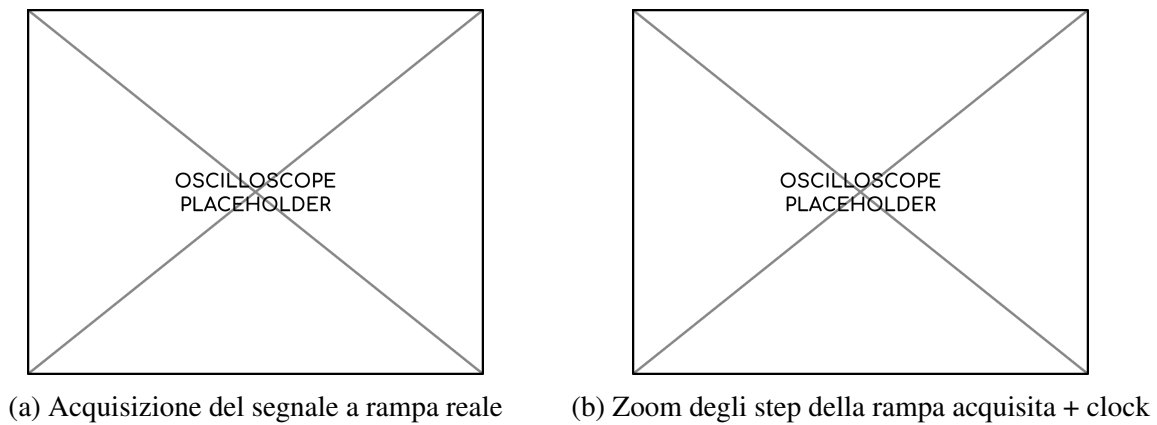


Figura 1.6: Acquisizioni del segnale a rampa

1.2 Triangolo

Principio di Funzionamento

Il principio di funzionamento è del tutto analogo a quello del contatore per il segnale a rampa, tuttavia in questo caso, il contatore utilizzato è bidirezionale e necessita di un segnale che determini la direzione di conteggio (up o down).

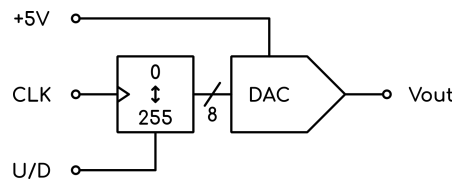


Figura 1.7: Schema a blocchi del sottosistema per la generazione del triangolo

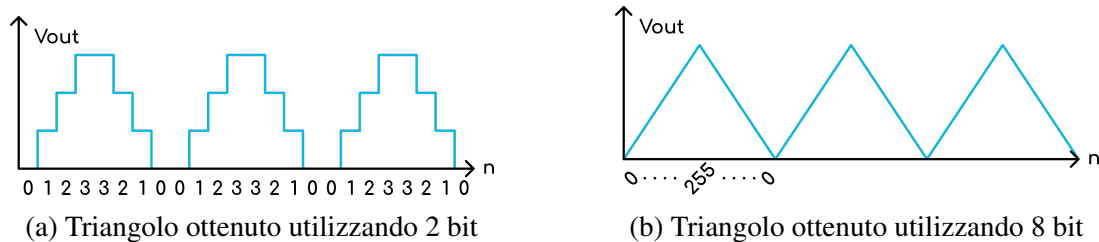


Figura 1.8: Confronto tra contatori bidirezionali con diverso numero di bit

Anche la configurazione del DAC rimane quella rappresentata in figura 1.4, utilizzata per la rampa.

Va tuttavia fatta notare una importante differenza, poichè in questo caso il numero di cicli di clock per il conteggio è doppio rispetto a quello del contatore per la rampa. Infatti dovranno essere eseguiti 256 conteggi verso l'alto e 256 conteggi verso il basso per effettuare un singolo

periodo di onda triangolare. Ne consegue quindi che la frequenza di clock in ingresso a questo sottosistema dovrà essere doppia rispetto a quella della sezione per la rampa, come risulta evidente in figura 1.9.

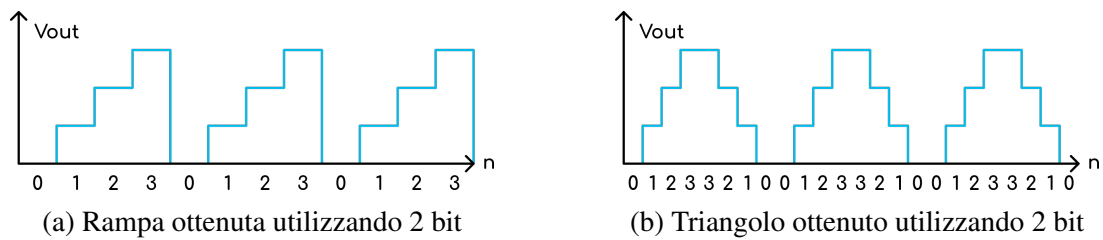


Figura 1.9: Confronto del conteggio tra contatori unidirezionali e bidirezionali

Componenti Utilizzati e Schemi Elettrici

L'unico componente diverso rispetto al circuito per la rampa è il contatore, che come detto deve essere bidirezionale. Si utilizzano due 74LS169 [74ls169] in cascata, con la seguente configurazione:

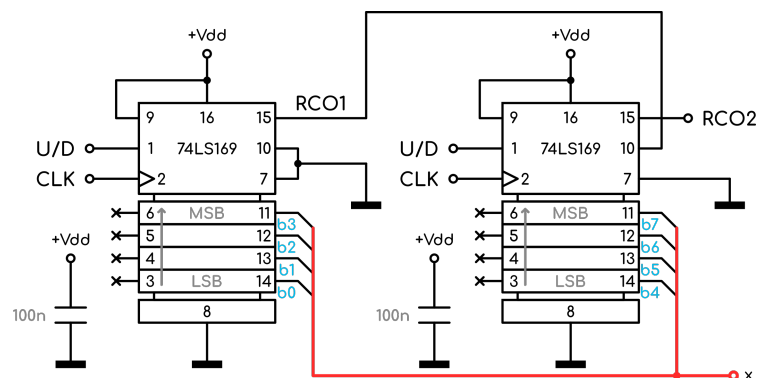


Figura 1.10: Schema elettrico dei contatori per l'onda triangolare, $V_{dd} = +5V$

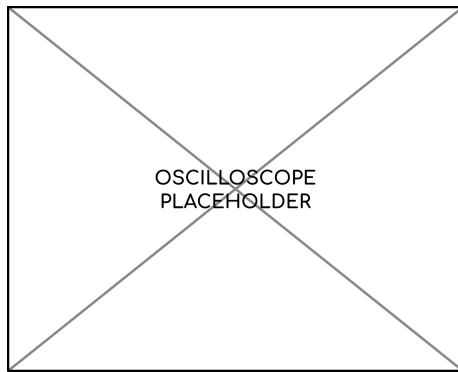
Il componente utilizzato presenta anche degli ingressi per il preset del numero di partenza (pin da 3 a 6), che però nel nostro caso non vengono utilizzati.

L'uscita denominata *RCO2* verrà utilizzata per pilotare il verso del conteggio, utilizzando una soluzione circuitale meglio descritta nella sezione successiva.

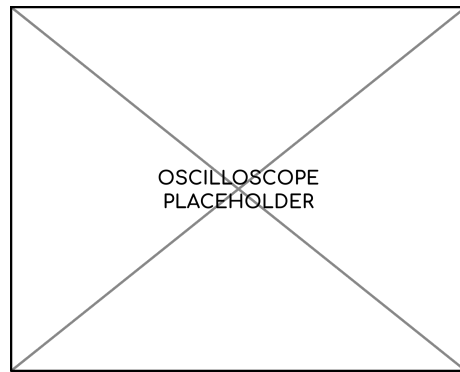
Risultati Pratici

Andiamo ora a verificare la correttezza del circuito realizzato. Il setup di misura è il seguente:

Si osservano le seguenti forme d'onda:



(a) Acquisizione del segnale a triangolo reale



(b) Zoom degli step del triangolo acquisito + clock

Figura 1.11: Acquisizioni del segnale a triangolo

1.3 Adattamento dei Segnali di Clock

Si è visto come, per avere la stessa frequenza di segnale d'uscita, il contatore per il segnale a triangolo deve avere una frequenza di clock doppia rispetto a quella del contatore per il segnale a rampa. Questo problema si risolve facilmente utilizzando un divisore di frequenza, ottenuto con un semplice toggle flip-flop (TFF).

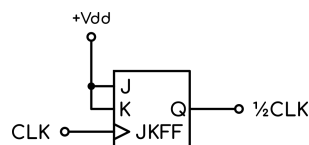


Figura 1.12: Schema a blocchi del divisore di frequenza

Le specifiche sul segnale di clock ci impongono allora di generare un segnale a onda quadra con frequenza variabile tra $\approx 14kHz$ e $\approx 3.6MHz$.

Invece, per fare in modo che il contatore del triangolo cambi effettivamente verso di conteggio è necessario utilizzare un altro TFF collegato al segnale *RCO2* invertito, poichè attivo a livello logico basso, e all'ingresso *U/D*.

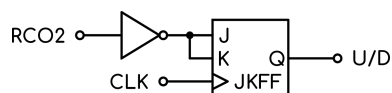


Figura 1.13: Schema a blocchi del sistema per il segnale di pilotaggio

I componenti utilizzati per questo scopo sono:

- Flip-Flop: 74HC73 [**74hc73**];
- MOSFET: 2N7000 [**2n7000**];

Il chip utilizzato per i flip-flop fornisce esattamente le 2 unità necessarie al nostro scopo.

Lo schema elettrico per l'inverter è rappresentato in figura 1.14, dove il MOSFET utilizzato è compatibile con le tensioni logiche presenti nel circuito.

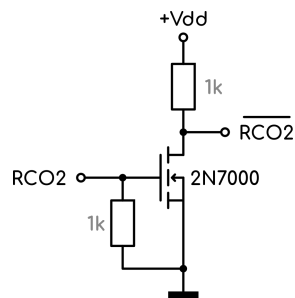


Figura 1.14: Schema elettrico dell'inverter logico, $V_{dd} = +5V$

A questo punto collegando tutti i pezzi discussi finora, otteniamo il nucleo fondamentale del modulo, che ci permette di ottenere rampa e triangolo (e anche impulso) ad una frequenza proporzionale a quella del segnale di clock in ingresso.

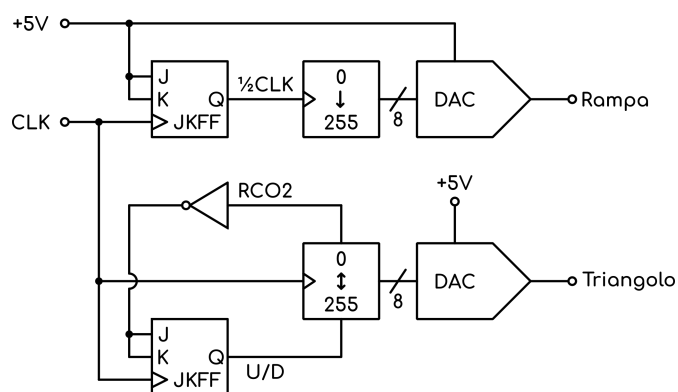


Figura 1.15: Schema a blocchi del nucleo segnali

2. Convertitore Tensione-Frequenza

Si vuole ora progettare la sezione per la generazione del segnale di clock, con le specifiche ottenute dal capitolo precedente, ovvero:

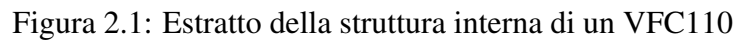
- Frequenza minima: $\approx 14kHz$;
- Frequenza massima: $\approx 3.6MHz$;
- Livello logico basso: $0V$;
- Livello logico alto: $+5V$;

Principio di Funzionamento

Ciò di cui abbiamo bisogno è un circuito in grado di convertire una tensione in un segnale a onda rettangolare con frequenza proporzionale alla tensione stessa, ovvero un convertitore tensione-frequenza.

In commercio è possibile trovare chip in grado di svolgere questa funzione semplicemente aggiungendo una manciata di componenti di contorno, anche se la maggior parte di questi non arriva a coprire l'intero range di funzionamento di cui abbiamo bisogno (come ad esempio il noto LM331 [**lm331**]). Nel nostro caso si utilizza un VFC110 [**vfc110**], circuito integrato che vanta un'ottima linearità e in grado di fornire una frequenza in uscita di $4MHz$ in corrispondenza di una tensione di ingresso di $10V$, esattamente ciò che la nostra applicazione richiede.

Il cuore del circuito consiste in un operazionale configurato come integratore, con tensione di uscita proporzionale alla carica immagazzinata nella sua capacità di feedback C_{int} . Una tensione in ingresso V_{in} sviluppa una corrente $I_{in} = \frac{V_{in}}{R_{in}}$ che viene forzata in C_{int} , causando quindi un andamento a rampa decrescente in uscita. Arrivati a $0V$ il comparatore scatta, attivando il timer one-shot. Quindi un generatore di corrente I_{ref} (dal valore di circa $1mA$) viene connesso all'ingresso dell'integratore per un periodo pari a T_{OS} , causando un andamento a rampa crescente in uscita all'integratore. Infine il ciclo ricomincia.



15

Risultati Pratici e Misure

Si procede quindi alla verifica del corretto funzionamento del circuito. Il setup di misura utilizzato viene riportato in figura:

Possiamo innanzitutto notare che il comportamento dell'integratore è esattamente quello descritto al paragrafo precedente:

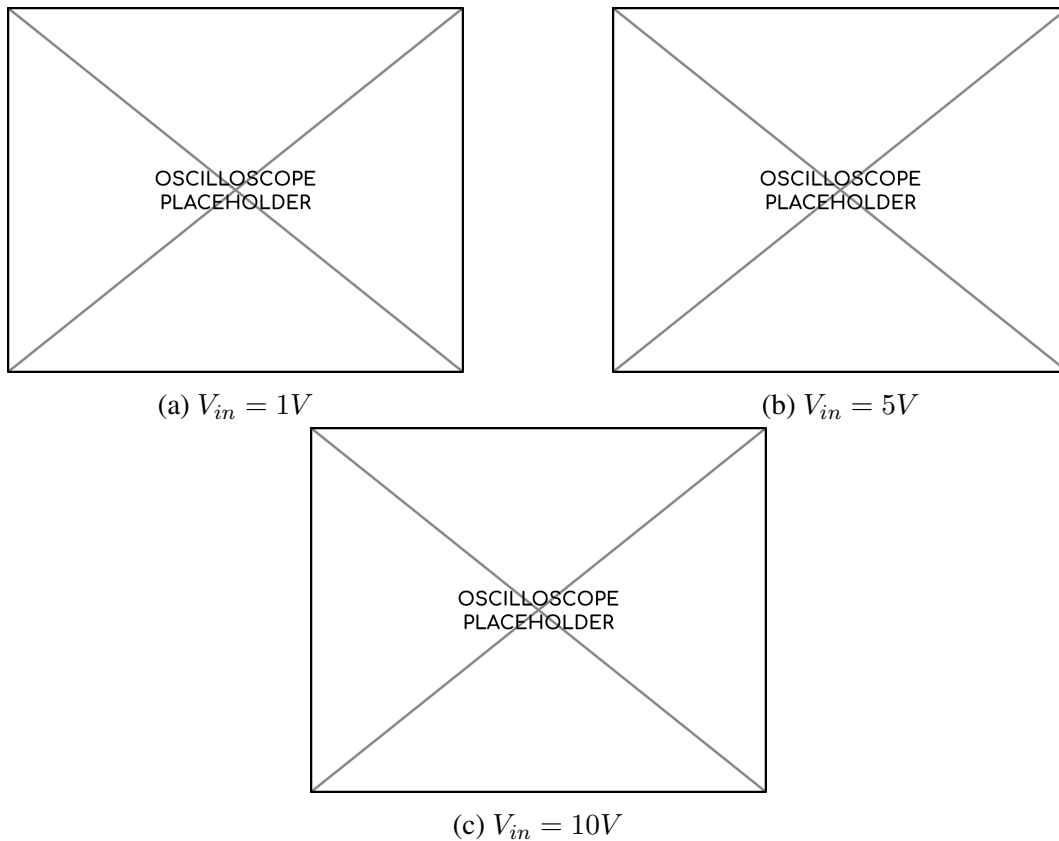


Figura 2.3: Acquisizioni dell'uscita dell'integratore (pin 12) e f_{out} corrispondente per diversi valori di V_{in}

Ora si raccolgono i dati per tracciare la transcaratteristica del circuito:

3. Condizionamento dell'Ingresso

3.1 Convertitore Lineare-Esponenziale

Vogliamo ora analizzare la sezione di circuito che soddisfa la specifica sulla modalità $1V/Octave$ dell'ingresso, ovvero il circuito in grado di convertire una tensione lineare in una esponenziale.

Analisi del Circuito

Per l'applicazione si sfrutta la caratteristica esponenziale intrinseca del transistor bipolare:

$$i_e \approx i_c = I_s e^{\left(\frac{v_{be}}{V_T} - 1\right)} \approx I_s e^{\left(\frac{v_{be}}{V_T}\right)}$$

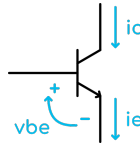


Figura 3.1: BJT

dove V_T (o potenziale termico) e I_s (o corrente di saturazione) sono variabili in funzione della temperatura, ad ogni modo nella nostra analisi considereremo V_T costante a $26mV$.

Per rimuovere dall'equazione I_s invece, si collegano 2 transistor (idealmente nello stesso chip, in modo che siano il più possibile simili tra loro e termicamente accoppiati) in configurazione a coppia differenziale:

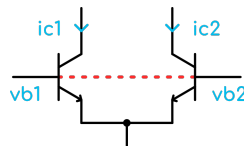


Figura 3.2: Coppia differenziale a BJT

per la quale vale la seguente relazione:

$$\frac{i_{c2}}{i_{c1}} = \frac{I_s e^{\left(\frac{v_{be2}}{V_T}\right)}}{I_s e^{\left(\frac{v_{be1}}{V_T}\right)}} \rightarrow i_{c2} = i_{c1} e^{\left(\frac{v_{be2} - v_{be1}}{V_T}\right)} = i_{c1} e^{\left(\frac{v_{b2} - v_{b1}}{V_T}\right)}$$

dove risulta evidente che la dipendenza da I_s viene completamente rimossa.

A questo punto, apportiamo alcune modifiche al circuito:

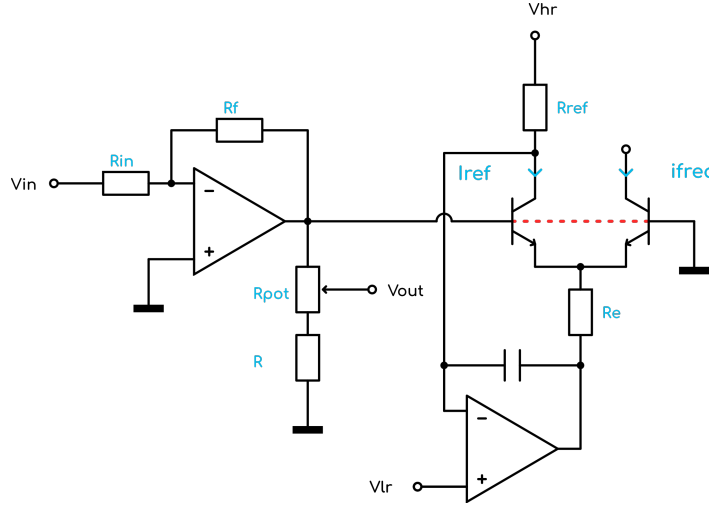


Figura 3.3: Convertitore tensione lineare - corrente esponenziale

dove l'operazionale di sinistra si occupa di invertire il segno della tensione di ingresso per avere un valore positivo all'esponente, mentre quello di destra si occupa di mantenere costante la corrente di riferimento I_{ref} .

Valgono quindi:

$$i_{freq} = I_{ref} e^{-\frac{v_{b1}}{V_T}}$$

$$I_{ref} = \frac{V_{HR} - V_{LR}}{R_{ref}}$$

Ora per completare il tutto basta aggiungere un convertitore corrente-tensione al collettore di Q_2 , legando così V_{in} a V_{out} con la seguente relazione:

$$V_{out} = R_f \cdot i_{freq} = R_f \cdot I_{ref} e^{-\frac{v_{b1}}{V_T}} = R_f \cdot \frac{V_{HR} - V_{LR}}{R_{ref}} e^{-\frac{s \cdot V_{in}}{V_T}}$$

Dimensionamento e Scelta dei Componenti

Passiamo quindi al dimensionamento dei componenti, in modo da imporre al circuito il comportamento voluto.

Come prima cosa calcoliamo il valore del guadagno s dell'amplificatore invertente. Si vuole:

$$i_{freq} = I_{ref} e^{-\frac{s \cdot V_{in}}{V_T}} \quad \rightarrow \quad 2i_{freq} = I_{ref} e^{-\frac{s \cdot [V_{in} + \Delta V_{in}]}{V_T}}$$

quindi un raddoppio della corrente i_{freq} per ogni variazione $\Delta V_{in} = 1V$. Allora possiamo riscrivere le due relazioni nel seguente modo:

$$2 = e^{-\frac{s \cdot \Delta V_{in}}{V_T}} \quad \rightarrow \quad \ln(2) = -\frac{s \cdot \Delta V_{in}}{V_T} \quad \rightarrow \quad -s = \frac{V_T \cdot \ln(2)}{\Delta V_{in}}$$

e sostituendo i valori otteniamo:

$$-s = \frac{26mV \cdot 0.6931}{1V} \approx -0.018 \approx -\frac{1}{55.5}$$

valore che può essere diviso nel seguente modo:

$$s = \bar{s} \cdot \hat{s} = \frac{2k\Omega}{100k\Omega} \cdot \frac{440\Omega}{490\Omega} \approx 0.018$$

quindi:

- $R_f = 2k\Omega$;
- $R_{in} = 100k\Omega$;
- $R_{pot} = 100\Omega$;
- $R = 390\Omega$;

impostiamo i valori di $V_{HR} = +12V$ e $V_{LR} = 0V$.

Risultati Pratici e Misure

testo

3.2 Somma di più Ingressi

testo

3.3 Clipper

testo

Risultati Pratici e Misure

4. Modalità di Funzionamento

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

5. Generazione dei Segnali Secondari

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

5.1 Onda Quadra

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique,

libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

5.2 Dente di Segà

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit

purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

5.3 Sinusoide

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

5.4 Impulso

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique,

libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

6. Stadi di Uscita

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

7. Protezione del Circuito

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

8. Composizione delle Schede

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.

Considerazioni Finali e Conclusioni

Nam dui ligula, fringilla a, euismod sodales, sollicitudin vel, wisi. Morbi auctor lorem non justo. Nam lacus libero, pretium at, lobortis vitae, ultricies et, tellus. Donec aliquet, tortor sed accumsan bibendum, erat ligula aliquet magna, vitae ornare odio metus a mi. Morbi ac orci et nisl hendrerit mollis. Suspendisse ut massa. Cras nec ante. Pellentesque a nulla. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Aliquam tincidunt urna. Nulla ullamcorper vestibulum turpis. Pellentesque cursus luctus mauris.

Nulla malesuada porttitor diam. Donec felis erat, congue non, volutpat at, tincidunt tristique, libero. Vivamus viverra fermentum felis. Donec nonummy pellentesque ante. Phasellus adipiscing semper elit. Proin fermentum massa ac quam. Sed diam turpis, molestie vitae, placerat a, molestie nec, leo. Maecenas lacinia. Nam ipsum ligula, eleifend at, accumsan nec, suscipit a, ipsum. Morbi blandit ligula feugiat magna. Nunc eleifend consequat lorem. Sed lacinia nulla vitae enim. Pellentesque tincidunt purus vel magna. Integer non enim. Praesent euismod nunc eu purus. Donec bibendum quam in tellus. Nullam cursus pulvinar lectus. Donec et mi. Nam vulputate metus eu enim. Vestibulum pellentesque felis eu massa.

Quisque ullamcorper placerat ipsum. Cras nibh. Morbi vel justo vitae lacus tincidunt ultrices. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. In hac habitasse platea dictumst. Integer tempus convallis augue. Etiam facilisis. Nunc elementum fermentum wisi. Aenean placerat. Ut imperdiet, enim sed gravida sollicitudin, felis odio placerat quam, ac pulvinar elit purus eget enim. Nunc vitae tortor. Proin tempus nibh sit amet nisl. Vivamus quis tortor vitae risus porta vehicula.